



Peppino
Vallone
Sindaco
di Crotona

A colloquio con il sindaco di Crotona Peppino Vallone

Da un'amministrazione chiusa e bloccata ad una colloquiale e condivisa con i cittadini

Il sindaco di Crotona affronta in quest'intervista i principali nodi della sua amministrazione, dalla chiusura del contenzioso con l'Eni alla riorganizzazione degli uffici comunali, passando per la bonifica dell'area industriale. Vallone sottolinea la necessità di politiche di sviluppo aperte all'innovazione e alla valorizzazione delle risorse culturali.

>> Lei è stato uno dei Sindaci eletti con maggioranza "bulgara" alle elezioni amministrative. Cosa è cambiato rispetto a quel dato plebiscitario oggi?

Più che di maggioranza bulgara parlerei di grande richiesta di cambiamento che è pervenuta dai cittadini rispetto ad un periodo di governo di centro destra che non ha saputo dare le risposte di cui la città di Crotona aveva bisogno.

Abbiamo cercato di affrontare i problemi e trovare le soluzioni senza pompa, senza facile populismo, senza demagogia cercando di trovare la condivisione dei cittadini più sulla sostanza che sull'apparenza. Non credo che l'utilizzo della fanfara serva a qualcosa. Servono più i fatti e le cose concrete.

Cito, solo per fare un esempio la transazione, con l'ENI. Due procedimenti legali che si trascinarono da anni e che pendevano come una spada di Damocle sulle casse comunali.

La parola fine al contenzioso tra l'Eni ed il Comune di Crotona è un momento fondamentale per la vita amministrativa e politica della nostra città.

Non è naturalmente definitivo dei rapporti del Comune di Crotona con l'Eni, che ha contenuti del tutto diversi da quelli previsti nella transazione.

Ed aggiungo che avrei chiuso la transazione non solo con minori benefici di quelli ottenuti, ma anche senza alcun risultato perché in entrambe le pendenze giudiziarie, così ci dicono unanimemente i pareri legali che ho trovato nei fascicoli e richiesti dalle precedenti amministrazioni, il Comune sarebbe stato certamente soccombente.

Però questo ci consente da domani di ricominciare con Eni il ragionamento sulle problematiche più complessive a partire dalla bonifica dei siti industriali e proseguendo con l'attività estrattiva e la verifica effettiva se questa attività genera direttamente la subsidenza, fenomeno che sulla costa di Crotona è già documentato ed è in essere.

Questo è solo un esempio per sottolineare la scelta effettuata in questi due anni di sindacatura.

Ho scelto volutamente e, comunque, non sarei mai potuto essere né un Sindaco da operetta, né un demagogo, né un padre padrone, né uno convinto di essere il detentore assoluto della verità.

Ho scelto, viceversa, di essere un amministratore che poneva al primo posto l'interesse della città e dei suoi abitanti perseguendo il principio del ritorno alla legalità che, da due anni, accompagna la mia azione amministrativa.

Legalità, una parola che uso senza retorica e senza timore, perché per me non è un concetto astratto da tirare fuori in occasione di qualche convegno ma la mia ragione di vita professionale ed amministrativa.

>> Come ha trovato l'amministrazione pubblica a Crotona? Quali sono state le difficoltà e quali le opportunità?

Marcello Marchesi, grande umorista, per sintetizzare il sentire comune, parodiando Alfieri diceva della pubblica amministrazione: "bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli".

Il problema, al di là della battuta è proprio l'eccessiva burocratizzazione della macchina amministrativa troppo chiusa in sé stessa così come l'ho trovata all'inizio del mio mandato.

Quello che ci siamo proposti è passare ad una amministrazione così bloccata ad una via via "colloquiale", poi "partecipata" fino a giungere ad una amministrazione "condivisa" dai cittadini.

Non è naturalmente così semplice anche perché diversi erano i problemi soprattutto legati alla difficoltà di creare quelle condizioni affinché il Comune diventasse un polo centrale per una amministrazione rinnovata ed efficiente attraverso l'individuazione di soluzioni organizzative, che nel rispetto di vincoli economici e giuridici, consentissero una migliore allocazione delle risorse umane e una più

coerente distribuzione delle attività volte a fornire un servizio migliore ai cittadini. Un passo importante è stata l'approvazione della riorganizzazione degli uffici e dei servizi. Una riorganizzazione che, aggiungo affrontiamo in via sperimentale perché pur sempre migliorabile, e che si propone di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione della spesa e dei costi ma anche di trasformare nella pratica i principi di efficienza, efficacia ed economicità che altrimenti restano, mestamente, esempi di scuola.

Oggi gli uffici sono divisi in sette settori invece di cinque, come era trenta anni fa e come è stato fino alla nostra proposta. L'obiettivo è rendere più agile la macchina comunale che manca di figure apicali, bloccata dalla impossibilità di indire concorsi, che però deve servire una intera città.

Con sette settori anziché cinque le funzioni date ai dirigenti sono più contenute e quindi meno gravose di quelle attuali.

I settori che si aggiungeranno si divideranno in uno tecnico e l'altro amministrativo, in maniera tale da avere due settori in più e due dirigenti in più ma soprattutto per rendere le pratiche ed i progetti di più facile fruizione ed attuazione.

Abbiamo, inoltre, stabilizzato ventisette lavoratori di pubblica utilità. Ventisette nuclei familiari che avranno la certezza della continuità lavorativa e soprattutto, trattandosi nella stragrande maggioranza di giovani già inseriti nella dotazione organica, risorse umane che potranno continuare a dare il loro contributo e nuovo impulso alla attività amministrativa.

Restano alcuni problemi. Uno tra i più urgenti è rafforzare il corpo dei vigili urbani. Un settore che per le mansioni che assolve avrebbe bisogno pure di competenze nuove e soprattutto di giovani, visto che si tratta di un lavoro usurante. Abbiamo interessato il ministero degli interni per una eventuale deroga al blocco dei concorsi.

>> La maggioranza comunale a Crotona appare particolarmente rissosa. Cosa pensa delle prospettive del governo di centrosinistra a Crotona per i prossimi 3 anni fino alla prossima legislatura?

Il mio temperamento aperto al dialogo e



Crotona, la Colonna del Tempio di Hera Lacinia a Capocolonna

all'ascolto ha portato, probabilmente, ad allungare discussioni che venivano affrontate pretestuosamente senza avere la minima volontà, da parte dei alcuni miei interlocutori, di voler effettivamente risolvere i problemi.

Ma, come si dice, il tempo è galantuomo ed, alla fine, i fatti restano fatti e le parole tristemente parole.

Dalla mia, cioè dalla parte della amministrazione comunale ci sono, senza alcun dubbio, i fatti mentre ad inseguire le parole lascio chi non sente la responsabilità del ruolo amministrativo al quale gli elettori lo hanno chiamato.

Naturalmente, per chi ha ancora voglia di costruire insieme un percorso la porta è sempre aperta, ma per la pretestuosa polemica fine a se stessa è da tempo giunta la parola fine.

>> Come si sono caratterizzati i rapporti con la Regione in questi due anni?

Sempre tesi ad accorciare, attraverso il dialogo la distanza tra Crotona e Catanzaro.

I confini amministrativi non possono infatti essere una barriera di incomunicabilità, ma un'opportunità per governare in maniera diversa ma condivisa, ricer-

cando la collaborazione e promuovendo accordi.

Con il presidente Loiero ci sono stati numeri incontri che hanno consentito di focalizzare le questioni sul tappeto.

Confronti non occasionali, in quanto è già da un biennio che Regione e Comune hanno avviato un ragionamento sul territorio per conoscere ed affrontare insieme i problemi.

>> Crotona si è affermata sulla ribalta pubblica per la fosforite. Come giudica l'attuale situazione ambientale crotonese alla luce degli ultimi eventi di inquinamento? E quali sono le iniziative del Comune?

Quello della fosforite è solo la punta di un iceberg che si cela sotto il sito ex Pertusola e che in questi giorni si è rivelato in tutta la sua pericolosità anche con un fenomeno visibile all'esterno e per il quale abbiamo immediatamente allertato il Ministero dell'Ambiente essendo il sito stesso ricadente nei cosiddetti siti di interesse nazionale e quindi di competenza ministeriale.

L'area deve essere bonificata, non vi è dubbio e solo successivamente potremo parlare della effettiva capacità di Crotona di essere un polo turistico di primo piano.



Crotone, particolare del Castello di Carlo V

Viceversa fino a quando di fronte al porto e all'inizio della sua costa settentrionale si ergerà un'area industriale inquinata ed abbandonata il discorso non è affrontabile.

Il recupero di quest'area permetterà la valorizzazione di tutto il waterfront nord, la valorizzazione del porto commerciale oggi in disuso e la creazione di un sistema costiero di oltre dieci miglia di lunghezza. Un intervento di recupero di questo tipo permetterà lo scavo e la valorizzazione del sito archeologico dell'Antica Kroton ed in prospettiva anche la creazione di un polo alberghiero e di attrezzature terziarie utili allo sviluppo del territorio.

Naturalmente, per quelle che sono le nostre competenze ci stiamo già muovendo.

Il tavolo tecnico, composto da rappresentanti di Comune, Provincia e Regione, ma anche di Soprintendenza ai Beni Architettonici, Syndial e Commissario Delegato all'emergenza ha già fatto diversi incontri per verificare, in primo luogo, la presenza nel sito di infrastrutture e manufatti classificabili come archeologia industriale, tra quelli che hanno più di 50 anni di vita.

Non vogliamo disperdere la memoria storica di oltre 60 anni di realtà industriale, ma recuperare quelle opere che hanno valenza di archeologia industriale

e ipotizzare un loro riuso.

Ma quella dell'ex Pertusola non è l'unica problematica esistente. Come è noto l'ex discarica comunale di Tufolo – Farina è inserita nel più ampio sito di interesse nazionale ai fini della Bonifica di Crotone e Cerchiara – Cassano.

Considerato il perdurare delle note criticità ambientali che discendono per il territorio dalla mancata attuazione di qualsiasi intervento di risanamento ambientale ed atteso il lungo lasso di tempo trascorso dall'approvazione della proposta di caratterizzazione ambientale in sede di conferenza di servizi presso il Ministero dell'Ambiente e considerato, inoltre, che da oltre un anno sono disponibili nell'ambito dell'APQ sottoscritto fra lo stesso Ministero e la Regione Calabria risorse finanziarie tali da poter effettuare gli interventi preliminari in sicurezza e caratterizzazione del sito abbiamo chiesto al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria che il Comune di Crotone fosse individuato quale soggetto attuatore degli interventi di bonifica per la suddetta discarica.

Il Commissario Delegato lo scorso maggio ha accolto la nostra richiesta e fra pochi giorni firmeremo la convenzione con la Regione Calabria per procedere alla indizione della gara per la messa in

sicurezza e successiva bonifica dell'area. L'intervento di messa in sicurezza della ex discarica comunale non era più giustificabile alla luce della emergenza ambientale e relativa pericolosità del sito stesso e abbiamo lavorato affinché la situazione trovasse una risoluzione per un problema che da anni nessuno si era mai sognato di affrontare.

>> Qual è il ruolo del Comune di Crotone nella imminente programmazione comunitaria 2007/2013?

Con una frase forse abusata ma probabilmente efficace si definisce "ultimo treno" per la Calabria la programmazione comunitaria 2007/2013.

E se questo treno è fondamentale per la regione ancor di più agganciare il "vagoncino" Crotone alla locomotiva Europa è di vitale importanza per il nostro territorio. Stiamo provando a presentarci pronti a questa decisiva fase per lo sviluppo territoriale.

Lo stiamo facendo in ottemperanza al nuovo quadro comunitario che ha posto in essere nuovi programmi operativi regionali volti ad allargare processi di cooperazione fra le città.

Crotone – (Europa) non è solo uno slogan, è una necessità "imposta" dalla Unione Europea perché il successo della programmazione per lo sviluppo locale dipende soprattutto dalla capacità delle singole realtà locali di sapersi modernizzare a partire proprio dalla concezione delle politiche di sviluppo che devono essere meno ancorate ai localismi e più aperte alla innovazione.

Le opportunità della programmazione integrata possono essere colte solo attraverso un processo reale di cooperazione fra enti per offrire realmente opportunità di investimento e di sviluppo differenziato in un'ottica di sistema e di adattabilità con le effettive capacità del sistema crotonese nel suo complesso.

Stiamo lavorando alla definizione del Piano Strategico Comunale con il quale il Comune di Crotone intende creare le migliori condizioni per definire prima ed attuare poi le scelte di tipo strategico per lo sviluppo del territorio.

Il Piano strategico dovrà dare risposte operative ad una serie di problematiche con una valenza, per l'appunto strategica per la società e l'economia crotonese.

Piano strategico comunale che una volta definito ed approvato andrà ad inserirsi in una serie di cerchi concentrici rappresentata dalle pianificazioni strategiche elaborate a diversi livelli: regionali, governativi, comunitari.

Per le linee guida del piano strategico comunale, grazie anche al lavoro di concertazione che stiamo svolgendo con tutti gli attori locali, ci stiamo muovendo nella direzione di incentivare la filiera del turismo, dell'ambiente e della cultura; migliorare l'accessibilità da e verso Crotona e la sua interconnessione alle diverse reti già esistenti (aeroporto e porto); porre al centro la solidarietà sociale; porre l'accento sulla riqualificazione dei centri urbani; guardare ad un futuro energetico sostenibile ed indipendente.

>> La cultura è una priorità assoluta?

L'isolamento culturale è forse più deleterio dell'isolamento infrastrutturale che pure da queste parti è un problema di notevoli proporzioni.

Il sistema crotonese appare come un sistema territoriale che ancora manca di una solida identità ma allo stesso tempo è bisognoso di mettere a sistema i beni culturali e naturali esistenti.

Crotona ha enormi potenzialità attrattive, ma le iniziative non essendo coordinate tra loro rischiano di non avere l'efficacia che ci si aspetta.

A livello locale emergono eccellenze culturali, turistiche, museali, ambientali che però fino a poco tempo fa apparivano scollegate tra di loro.

L'amministrazione comunale ha dunque posto al centro della sua attività la messa in rete e la fruibilità di tutti i suoi beni paesaggistici, archeologici, storici.

Partiamo, ad esempio, con la riqualificazione dei sistemi museali urbani con al centro la promozione e valorizzazione del Museo dedicato a Pitagora che si pone come punto di riferimento nazionale ed internazionale del pensiero del filosofo nel quale la città intera si riconosce.

Museo che ancor prima della sua apertura al pubblico ha ricevuto premi nazionali ed internazionali. non ultimo è stato segnalato tra i dieci progetti vincitori della seconda edizione del "Premio Urbanistica" promosso dal periodico scientifico dell'INU, che dal 2006, indice

un concorso rivolto esclusivamente ai progetti in mostra ad Urbanpromo, l'evento di marketing urbano e territoriale promosso da INU e organizzato da Urbit a Venezia lo scorso dicembre.

Ed accresce la soddisfazione dell'amministrazione comunale che questo premio, in particolare, sia di espressione popolare. I visitatori e gli esperti presenti a Venezia hanno avuto modo di constatare che Crotona è in grado di proporre strutture all'avanguardia.

Ma questo è solo un aspetto. Faccio un altro esempio: il Centro Storico.

Crotona ha un centro storico che rappresenta una straordinaria risorsa per il suo patrimonio storico, architettonico ed urbanistico. Abbiamo messo mano ad un progetto di riqualificazione che si è posto innanzitutto una pregiudiziale che precedentemente non era mai stata applicata anche in presenza di finanziamenti destinati al riguardo: l'ascolto dei cittadini e conseguentemente la condivisione delle scelte.

Le idee che abbiamo per il centro storico e la sua valorizzazione e che fanno parte di una ipotesi progettuale che abbiamo presentato alla Regione sono anche le idee condivise di attori locali: cittadini, commercianti, associazioni che operano nel centro storico.

E poi naturalmente abbiamo potenziato gli eventi e le manifestazioni culturali alcune delle quali, come ad esempio il premio Pitagora hanno assunto un respiro internazionale.

>> Quali sono le prospettive dei comuni alla luce degli ultimi provvedimenti del Governo? Come si muoverà la città di Crotona davanti ai tagli indiscriminati di risorse?

A livello comunale sono significative le recenti classifiche pubblicate dal Sole 24Ore.

La prima a commento delle restrizioni imposte dal Patto di Stabilità. E' venuta fuori una situazione economica al collasso per 269 comuni italiani i quali non hanno rispettato il patto nel 2007 ed altri mille risultano essere in rosso perché non hanno saldato i propri debiti.

L'altra riguarda l'indebitamento per singolo cittadino a seguito dei tagli previsti dalla cosiddetta manovra d'estate che ha visto i cittadini di Torino penalizzati con

un contributo con un contributo pro capite di 200 euro, per un contributo totale di 179 milioni di euro, seguita a ruota da Reggio Calabria con un contributo pro capite di 117 euro.

Crotona in entrambi i casi è stata premiata per la sua "virtuosità amministrativa" risultando classificata al 96° posto vale a dire tra i comuni capoluogo con un più basso indebitamento per singolo abitante e non gravando in nessun modo sui cittadini nonostante i tagli considerevoli della manovra d'estate.

Non bisogna naturalmente fermarsi al dato numerico, che è pur sempre lusinghiero e che è indice di una corretta gestione finanziaria delle casse comunali che è proseguita anche per tutto il 2007."

L'analisi va fatta rispetto all'inversione di marcia che l'amministrazione comunale ha voluto adottare. Prevedere risorse anche per spese di investimento che potessero essere comunque garantite da entrate certe senza dover ricorrere ad un indebitamento che sarebbe stato gravoso per amministrazione e cittadini.

La "virtuosità" amministrativa non significa a tutti i costi rinunciare agli investimenti. Tutt'altro. In questo senso è stato predisposto proprio il bilancio del 2008 che prevede finanziamenti per numerose opere infrastrutturali con entrate già certe e la rinegoziazione di mutui a tassi più rispondenti a quelli di mercato con gli avanzi di amministrazione.

Naturalmente pur essendo soddisfatti per questi risultati non nascondiamo le nostre preoccupazioni per il futuro.

Più in generale se si continua a chiedere ai comuni di far buchi ad una cintura già di per sé stretta si rischia di non poter più fornire servizi a cittadini a fronte di una mancanza di finanziamenti.

Il classico esempio del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto in questo caso non regge.

Non è pensabile sottrarre alla popolazione servizi essenziali ma nemmeno fare sacrifici che mettono a continuo repentaglio gli equilibri finanziari.

Il peso, ancora forte, del decreto legge Visco-Bersani sui fabbricati rurali, poi la Finanziaria 2008 e per il recente taglio dell'Ici faranno sentire, e come, i propri effetti sui bilanci comunali.

Credo che sia arrivato il momento che i comuni facciano sentire, e tutti insieme la propria voce.